

TORNA A RISPLENDERE LA SFERA D'ORO DI MONTALBANO
Fu distrutto in 300 pezzi ed è stato ricomposto con una sofisticata tecnica di saldatura laser dopo un lavoro durato 3 anni. È rinato così un ostensorio d'oro palermitano del Seicento, realizzato dal grande orafo Leonardo Montalbano. È una «Sfera d'oro», come è stata chiamata, alta 69 centimetri, larga 36 e composta da 21 raggi, in argento dorato, smalti e diamanti che l'Opificio delle pietre dure di Firenze ha ricreato quasi per incanto, non essendoci né foto o immagini della forma originaria. Questo capolavoro sarà esposto fino al 2 aprile al Museo dell'Opificio delle pietre dure e, dal 10 aprile al 20 luglio, alla Galleria regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis.

L'ETÀ D'ORO DELLA PITTURA CATALANA

Ibbo Paolucci

Gli anni tra il 1880 e il 1930 sono quelli dell'«Età d'oro» della pittura catalana. Un mezzo secolo, che culmina con l'inizio della guerra civile spagnola, che vede schierati dalla parte giusta due dei più grandi figli di questa terra, Pablo Picasso e Juan Miró. Il primo con uno dei dipinti più famosi della storia dell'arte, *Guernica*, il secondo col famoso manifesto per la rivoluzione con la parola d'ordine «Aidez l'Espagne», denunciano le infamie del franchismo, sorretto in maniera decisiva dai regimi di Mussolini e di Hitler.

I cinquant'anni fra la fine dell'Ottocento e la nascita del nuovo secolo sono oggetto di una mostra in corso a Cremona nella sede del museo civico «Ala Ponzone» fino al 4 maggio, curata da Maria-Josep

Balsach, catalogo Skira, con la collaborazione, tra gli altri enti, della Generalitat de Catalunya e dell'università di Gerona, organizzata dall'Apic (Associazione Promozione Iniziative Culturali). Un panorama stimolante, ricco di presenze comunque importanti.

La mostra (*Modernismo e Avanguardia. Picasso, Miró, Dali e la pittura catalana*) presenta, in effetti, per la prima volta in Italia - come ha ricordato la curatrice - «un'ampia visione di quella che è stata l'età d'oro della pittura catalana: un arco di tempo sufficientemente lungo per avere la possibilità di mostrare l'importanza del nuovo linguaggio plastico e le referenze artistiche ed estetiche che Picasso, Miró e Dali condivisero con una intera generazione di artisti, meno conosciuti ma fondamentali per spiegare la genesi dei movi-

menti denominati modernismo e «noucentisme», movimenti che, pur presentando elementi comuni con la pittura europea del primo terzo del XX secolo, offrivano una visione inedita dell'arte di avanguardia».

Dal punto di vista dell'universo figurativo, è il contesto in cui si forma Picasso fino al «periodo blu». Post-impressionismo e Simbolismo sono le influenze europee che incidono nell'opera dei promotori del movimento, da Santiago Rusinol (1861-1931) a Ramon Casas (1866-1932) a Miguel Utrillo (1863-1934), padre di Maurice. Il segno dell'Espressionismo si coglie nelle opere a sfondo sociale di Isidre Nonell (1872-1911), vigorosamente improntate alla denuncia delle ingiustizie sociali, che colpiscono specialmente il mondo degli emarginati. In questo scenario cam-

peggiano, ovviamente, le presenze, peraltro scarse, dei tre grandi: otto Picasso, sei Dali e tre Miró. Di Picasso (1881-1973) sono quasi tutte opere della primissima giovinezza, dalla *Testa di vecchia* del 1897 al delizioso *Patio* dello stesso anno, alla scultura dedicata a Fernand, un bronzo del 1906. Poi ci sono altre opere più tarde come l'*Arlecchino con chitarra* del 1916 e la *Donna seduta appoggiata sul gomito* del 1939.

Anche di Miró (1893-1983), due delle tre opere sono giovanili: *Il villaggio* del 1917 e *L'aia* del 1918, mentre *L'estate* è del 1937. Giovanili pure quattro dei sei dipinti di Dali (1904-1989): *Il ritratto della sorella, Pensiero, Nudo e Nudo sull'acqua. Gradiva scopre le rovine antropomorfe*, invece, è del 1931 e *Gesù bambino* del 1956.

«Caro Mandela, questa è la mia Africa»

Domani con «l'Unità» il film che racconta il continente con gli occhi di un bambino

Wanda Marra

Il viaggio di un bambino tra le tragedie e le meraviglie del continente africano, un percorso iniziatico attraverso i drammi e la speranza: è quello che racconta *Baba Mandela* (che significa Caro Mandela), il film documentario di Riccardo Milani girato in occasione del summit sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg e presentato nella sezione «Nuovi Territori» a Venezia 59.

Kevin, il piccolo protagonista, ha 8 anni, è cresciuto a Kibera nella periferia di Nairobi in Kenya, la più vasta baraccopoli dell'Africa Orientale, non compare nei registri anagrafici, è orfano, non sa né leggere, né scrivere e non è mai neanche uscito dal suo villaggio. Ma viene incaricato di una missione: viaggiare attraverso l'Africa, scoprire le sue realtà, parlare con gente diversa, conoscere le varie culture, e nel frattempo imparare a leggere e a scrivere per poi raccontare tutto quello che ha visto, ha sentito, ha capito all'ex Presidente sudafricano Nelson Mandela in una lettera.

Prodotto da Amref (Fondazione africana per la medicina e la ricerca) e Legambiente, con la collaborazione del Comune di Roma e della Provincia di Torino, *Baba Mandela* è il risultato di un viaggio compiuto tra fine aprile e metà agosto 2002 da una carovana che ha percorso le vie del Kenya, raccogliendo immagini e che ha presentato al summit sudafricano cinque grandi temi globali: deforestazione, acqua, città, Aids, sicurezza alimentare, tutti problemi di cui sono colpevoli i paesi ricchi e complici i vari



regimi africani. Ma grazie alla scelta di affidare la narrazione a un bambino, alle immagini, alla musica e ai colori, questi temi vengono affrontati in un modo che ne rivela l'assurdità e l'ingiustizia, senza però schiacciare l'Africa solo su immagini di morte e disperazione e lasciando intravedere delle possibili soluzioni. Oltre a un film di denuncia, *Baba Mandela*, infatti, è un film che restituisce a un Continente un volto di vitalità e di ricchezza umana.

Riccardo Milani (regista di *Auguri professori* e *La guerra degli Antò*) filma una realtà vista e filtrata attraverso gli occhi incontaminati, entusiasti, pieni di curiosità e di stupore del piccolo protagonista e attraverso i suoi incontri con tante persone che in risposta alle sue domande semplici e dirette («Chi sei? Come ti chiami?»), gli raccontano le loro vite fatte di fatica, di povertà e di battaglia per la sopravvivenza. Il risultato è un film-documentario che ha la for-

za della verità e l'andamento della favola.

Kevin conosce l'Africa dei pescatori che «non potranno più pescare perché l'acqua è sporca», l'Africa degli abitanti dei villaggi «a cui fanno la distribuzione del cibo con gli avanzati dei paesi ricchi», l'Africa di un disabile che costruisce giocattoli di legno per rieducare e aiutare le persone malate di malaria cerebrale, l'Africa degli agricoltori ai quali il terreno è sottratto dai possidenti più ricchi o distrutto

la videocassetta

Da domani con «l'Unità» (e con «Liberazione», «il Manifesto» e «Carta») sarà in distribuzione per quindici giorni nelle edicole (euro 4,50 in più del prezzo del giornale) la videocassetta «Baba Mandela», un film di Riccardo Milani (oggi l'iniziativa verrà presentata a Roma, alle ore 12 in Campidoglio). Il film è il frutto di una coproduzione tra Amref, Legambiente, Albachiera e Bianca Film con la collaborazione del Comune di Roma e della Provincia di Torino. Narrato dalla viva voce di un ragazzo di strada cresciuto nella più vasta baraccopoli dell'Africa Orientale, «Baba Mandela» (applaudito al Festival di Venezia e al Summit della Terra di Johannesburg) è un viaggio poetico e amaro tra le contraddizioni del continente africano, tra le cause e gli effetti della battaglia quotidiana per la sopravvivenza di un intero popolo.

montagne, sulle quali spicca il Monte Kenya, le foreste, la neve, le terre immense, le distese d'acqua, gli animali, la gente che saluta e sorride sempre, la musica che tutti ballano. Stendendosi in mezzo alla foresta e guardandosi intorno, navigando sul Lago Vittoria insieme ai pescatori, facendosi ipnotizzare dai gioielli Masai, rimanendo affascinato dalle persone che incontra - dal primo vecchio coi capelli bianchi che vede nella sua vita, a una bambina che gli racconta una favola - viene conquistato da tutto quello che ha intorno. Per ogni momento del suo viaggio, raccoglie un oggetto: un chicco di grano, un pezzo di sugaro, un bracciale, del legno lavorato, un burattino, piccole cose che lo aiutino a ricordare e a scrivere.

«Caro Mandela, ho viaggiato un po' e ho conosciuto l'Africa». Con queste parole inizia la lettera che il bambino scrive alla fine del suo viaggio a Mandela, in un Sudafrica che «forse è un'altra Africa», dove «ci sono dei problemi». Guardando gli oggetti che ha conservato e rievocando le immagini della sua esperienza, Kevin racconta tutto, le ingiustizie e i pericoli, le tragedie e i disastri imminenti, ma anche e soprattutto la bellezza e la speranza («di cose belle ne ho scoperte tante»); descrive la propria realtà, che gli sembra normale, anche se sa che forse tanto normale non è, e che adesso è migliore perché ha imparato a leggere e a scrivere; svela il suo amore per la musica, la stessa musica che nelle immagini finali del film lo porta a spingersi fuori e a unirsi al ballo della gente. Un ballo che sfuma sui titoli finali del film, nei quali si legge che «un mondo diverso è possibile», anche in Africa.

VENERDÌ 21 MARZO

Ore 15.00

Presiede

Lalla Trupia

Saluti di apertura

Nicola Zingaretti

Antonella Cantaro

Enrico Gasbarra

Ore 15.30

Relazione

Barbara Pollastrini

Ore 16.00- 19.30

Presiede

Romana Bianchi

La passione

del mondo.

Pace, diritti umani,

sviluppo nella libertà

Comunicazioni:

Le donne nel mondo,

alcune tendenze

Marina Cacace

sociologa ASDO

I diritti delle donne

nella la strategia dei

diritti umani:

Stefania Bartoloni

Università di Roma

Le donne come

opportunità di un

mondo nuovo

Giulio Sapelli

Università di Milano

Pensieri della sinistra,

partecipazione e

politica tra guerra,

futuro e nuovo ordine

internazionale

Parole chiave

e interventi

Globalizzazione

ambiente, democrazia

Giovanna Melandri

Giustizia mondiale

Anna Finocchiaro

New Global

Marina Occhialini

Solidarietà

Simona Lembi

Diritti umani e

democrazia

Franca Chiaromonte

Politica

Giovanni Berlinguer

Rappresentanza

Magda Negri

Pace

Maria Rita Lorenzetti

Massimo D'Alema

Presiede

Tiziana Agostini

Presentazione

del Promemoria

sul mondo

Marina Sereni

Federica Mogherini

Fiorella Ghilardotti

Buffet

ore 21.00

Il dire e il fare. Agorà

programmatica in

gruppi di lavoro

1. Democrazia:

rappresentanza,

istituzioni,

sovranazionali,

Costituzione europea

e il caso italiano

2. Benessere: tra

quotidianità e fasi

della vita verso un

nuovo welfare

3. Aspirazioni: lavoro,

meriti, opportunità

nella società

della conoscenza

4. Specchi: donne

nei media, donne

dal media

5. Il futuro presente:

bioetica e laicità

Coordinano,

intervengono

e partecipano:

Rosanna Abbà

Marisa Abbondanzieri

Chiara Acciarini

Marilena Adamo

Valeria Ajovalasit

Silvana Amati

Enrica Amatiuro

Fausto Anderlini

Gavino Angius

Anna Annunziata

Caterina Arcidiacono

Viola Arcuri

Igino Aniemma

Maria Grazia Arnaldo

Emanuela Baio Dossi

Armenia Balducci

Fulvia Bandoi

Roberto Barbieri

Silvia Barbieri

Grazia Barbiero

Silvia Bartolini

Mariangela Bastico

Imma Battaglia

Bianca Beccalli

Katia Bellio

Daniela Belliti

Diego Belliazzi

LA LIBERTÀ, I DIRITTI, LA PERSONA
UN'ALTRA IDEA DELL'ITALIAVERSO LA CONVENZIONE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA
PER IL PROGRAMMA DELL'ULIVONel cuore di un mondo nuovo
tra speranze e venti di guerra

Agorà programmatica delle Democratiche di sinistra

21-22 marzo Roma, Auditorium Angelicum, Largo Angelicum, 1

Patrizia Bergami
Alessandra Bocchino
Teresa Boccia
Gianna Bogno
Daria Bonifetti
Paola Bottoni
Francesco Baldarelli
Ilda Bartoloni
Daniela Bartolucci
Franco Bassanini
Fiorenza Bassoli
Carol Beebe Tarantelli
Patrizia Belletti
Monica Bettoni
Franca Bimbi
Maria L. Bocchia
Cini Boeri
Marida Bolognesi
Lucia Borgia
Giovanna Borrello
Milvia Boselli
Angela Bottari
Fabrizio Bracco
Bruna Brembilla
Francesca Brezzi
Adriana Buffardi
Antonello Cabras
Rita Caccamo
Gemma Calamandrei
Angela Caligiuri
Carla Cantone
Piera Capitelli
Roberta Carlotto
Elisa Castellano
Arianna Cavicchioli
Ondina Cieh
Elisa Cenci
Susanna Cenni
Franca Cipriani

Rita Capponi
Annamaria Carloni
Chiara
Lilly Chiaromonte
Silvana Cioffi
Elena Coccia
Margherita Coluccini
Paola Concia
Elena Cordoni
Maria Coscia
Marina Così
Maura Cossutta
Antonello Cracolici
Renato Cugini
Gianni Cuperlo
Maria Rosa Cutruffelli
Franca D'Alessandro
Prisco
Silvana Dameri
Cesare Damiano
Cinzia Dato
Carla Debenedetti
Rosaria De Cicco
Maria De Logu
Cesare De Piccoli
Graziana Del Pierre
Maria F. de Pandis
Tana De Zulueta
Titti Di Salvo
Olga Di Serio D'Antona
Franca Donaggio
Cesare Donnhauser
Tea Dubois
Stefania Fabrizi
Graziella Falconi
Stefano Fancelli
Valeria Fedeli
Della Fenu

Margherita Ferrandino
Anna Ferrario
Marco Filippeschi
Raffaella Fioretta
Adele Fornari
Vittoria Franco
Marco Fumagalli
Palma Gasparini
Simona Gaudi
Patrizia Germini
Sara Giannini
Aitanga Giraldi
Ambra Giorgi
Bruna Giovannini
Silvana Giuffrè
Vanda Giuliano
Giuseppe Giulietti
Linda Giuva
Donata Gottardi
Mariella Gramaglia
Michèle Grandolfo
Giovanna Grignaffini
Mariella Guadagnini
Mariella Guerzio
Maria Fortuna Incostante
Marilina Intriery
Tiziana Jemolo
Alessandra Kustermann
Della La Rocca
Grazia Labate
Raffaella Lamberti
Linda Lanzillotta
Adriana Laudani
Betti Leone
Tenna Liberatore
Pia Locatelli
Marguerite Lottin
Rosetta Loy
Mimmo Lucà

Marcella Lucidi
Cristina Lupoli
Marina Magistrelli
Michele Magno
Beatrice Magnolfi
Claudia Mancina
Giuliana Manica
Maria Rosaria Manieri
Paola Manzini
Pietro Marcenaro
Mauro Margini
Paola Mariani
Raffaella Mariani
Francesca Marinaro
Marigia Maolucci
Andrea Martella
Augusto Massa
Carla Mazzuca
Giorgio Mele
Adele Menniti
Marcello Migliavacca
Maura Misiti
Adriana Mollaroli
Roberto Montanari
Wanda Montanelli
Elena Murer
Alessandro Montebugnoli
Fabrizio Morri
Carmen Motta
Marie Therese
Mukamitsindo
Della Murer
Fabio Mussi
Simonetta Nardi
Marisa Nicchi
Silvio Natoli
Silvana Neri
Pina Orpello
Gianpiero Orsello

Paola Ortensi
Michela Ottavi
Rossella Ottone
Manuela Paltrinieri
Pamela Pantano
Enrico Paolini
Letizia Paolozzi
Rosa Papa
Carlo Pegorer
Filippo Penati
Lorena Pesaresi
Luciano Pettinari
Stefania Pezzopane
Omella Piloni
Roberta Pinotti
Gabriella Pistone
Luciano Pizzetti
Teresa Petrangolini
Morena Piccinini
Bianca Pomeranzzi
Marcello Pompili Pagliari
Anna Ponzellini
Antonella Prisco
Maria Paola Profumo
Angela Putino
Ebe Quintavalla
Andrea Ranieri
Umberto Ranieri
Alfredo Reichlin
Alfonsina Rinaldi
Clara Ripoli
Antonella Rizza
Nicoletta Rocchi
Giulia Rodano
Marisa Rodano
Giovanna Rosa
Giulietta Ruggeri
Agata Ruscica
Flaminia Saccà

Cesare Salvi
Renato Sandri
Francesca Santoro
Francesca Sanvitale
Bia Sarasini
Stefania Sartori
Alba Sasso
Sara Scaglia
Alba Scaramucci
Antonio Soda
Albertina Soliani
Annabella Souhodolsky
Ugo Sposetti
Enrichetta Siusi
Rosa Stanisci
Fiorenza Taricone
Giglia Tedesco
Maria Teresa Tavassi
Valeria Termini
Vittoria Tola
Giorgio Tonini
Francesco Tonucci
Luisa Torchia
Giuseppe Traversa
Lella Trotta
Nicola Vanacore
Chiara Valentini
Daniela Valentini
Massimo Vannucci
Paola Villa
Marta Vincenzi
Luciano Violante
Vincenzo Vita
Luana Zanella

SABATO 22 MARZO

ore 9.00-16.30

Le speranze

per il Paese

Presiede

Michele Meta

Donne, società, politica

Comunicazioni:

Le giovani donne,

un primo ritratto

Carmen Leccardi

Università Bicocca

Milano

La percezione del

tempo per uomini

e donne, il rapporto

con la politica

Enrico Finzi

sociologo

Lo sviluppo umano

e le libertà femminili

Laura Pennacchi

parlamentare

Presiede

Alberta De Simone

Parole chiave e interventi

Europa

Pasqualina Napolitano

Solidarietà

Sesa Amici

Senso di comunità

Emilia De Biasi

Potere

Giovanna Martano

Società

Enrico Morando

Pari opportunità

Marina Piazza

Uguaglianza

Gloria Buffo

Idealità e quotidianità

Livia Turco

Piero Fassino

Presiede

Silvana Pisa

Tra sentimenti e fare:

politica, sinistra,

nuovo Ulivo

Fa il punto e conduce

Miriam Mafai

Cronache

dai gruppi di lavoro

Presentazione

del Promemoria

Forum

Alessandro Amadori

Rosy Bindi

Vannino Chiti

Titti De Simone

Marika Di Marco

Guglielmo Epifani

Francesca Izzo

Graziella Pagano

Cristiana Scoppa

Antonella Spaggiari

Anna Serafini

Bruno Trentin

Katia Zanotti

Barbara Pollastrini

ed esponenti di

movimenti, associazioni,

amministrazioni locali.

Stanno pervenendo

nuove adesioni

Coordinamento

nazionale

Democratiche di Sinistra



Democratiche
di Sinistra
Direzione nazionale
Gruppi Ds - L'Ulivo
di Camera e Senato
Parlamento Europeo
Gruppo PSE
Delegazione DS